

Modalità dell'esame orale

Materiali per la preparazione dell'esame: la Bibbia; i Rituali dei sacramenti; le "dispense" utilizzate durante le lezioni (reperibili sulla pagina del docente sul sito dell'ISSRM) e i libri di riferimento (Caspani - Maffei - Busca su "Attori di riconciliazione") per gli approfondimenti.

Per verificare l'appropriazione della materia, insieme ad una **sufficiente preparazione generale**, viene richiesta **la conoscenza specifica degli argomenti raccolti nel tesario riportato di seguito; spetterà al docente scegliere quale tesi chiedere.**

Si richiede **una presentazione fluida** (sintetica: 3-4 minuti) **del cuore della tesi richiesta e l'articolazione con il resto dei capitoli del corso**; in modo particolare si mettano in luce i rapporti tra il rito e la teologia soggiacente.

Si intende che, a partire da ciascuna tesi, il docente possa porre domande su altre parti del corso, al fine di **sondare la conoscenza delle linee sintetiche della teologia della penitenza e dell'unzione.**

Ricordo che - pur nel rispetto dei diritti degli studenti - da regolamento non è possibile togliersi da un appello la mattina stessa dell'esame.

Farò gli esami finché ci sono presenti gli iscritti, secondo l'elenco che mi verrà consegnato dalla segreteria; se - ad un certo momento - non ci fossero più esaminandi presenti, dopo una congrua attesa, riterrò concluso il mio impegno di quel giorno.

Circa l'orario in cui presentarsi, gli esaminandi tengano presente che il tempo medio di un esame (come indicato nel tesario) sarà di dieci minuti. Qualora uno o più alunni presenti in elenco non si presentassero (non dovrebbe essere possibile!), è chiaro che i tempi complessivi si ridurrebbero, facendo anticipare l'orario di tutti.

Tesario per l'esame – definitivo – 19.12.2025

1. Cosa significa che il sacramento è un “evento di relazione”? Chi sono i soggetti coinvolti? In che senso sono messi o “ri-messi” in relazione?
2. Come si imposta il rapporto tra la situazione donata dai sacramenti della I.C. e il quarto sacramento?
3. Qual è, secondo il CCC, il rapporto tra i sacramenti del settenario? In quale posto e con quale funzione esistono i sacramenti “della guarigione”?
4. Quale rapporto tra volontà istitutrice di Gesù e le scelte storiche (rituali, disciplinari) della Chiesa, in materia sacramentale? L'esempio della storia della Penitenza e della Unzione degli Infermi.
5. In che senso “nella comunità c'è vita”, “fuori dalla comunità c'è morte”? In che senso un peccato è “mortale”?
6. In che modo i testi biblici presentano e interpretano le dinamiche peccaminose? Si scelgano due-tre passi biblici.
7. Cos'è un “sistema penitenziale”?
8. Cosa intendiamo con la espressione “dopo Gen 3”?
9. Spieghiamo le dimensioni ecclesiologica, ecclesiogenetica ed ecclesiale del sacramento della penitenza o del sacramento dell'unzione degli infermi.
10. La distinzione e la articolazione tra “virtù di penitenza” e “sacramento della penitenza”.
11. A partire da uno dei brani del Nuovo Testamento citati nella parte biblica della penitenza, presentare la Buona Notizia della riconciliazione del cristiano peccatore, così come appare nell'episodio biblico scelto
12. I significati di “legare-sciogliere”, “rimettere-trattenere” nei brani evangelici in cui sono riportate.
13. “Riconosciamo però un dato costante: il rapporto tra esclusione dalla comunità e esclusione dall'eucarestia e, viceversa, tra riconciliazione con la comunità e partecipazione al banchetto eucaristico” (Giovanni Moiola).
14. Le costanti e le novità tra le differenti forme che il sacramento della penitenza ha assunto lungo la storia: penitenza canonica, penitenza tariffata, confessione auricolare privata.
15. Presentazione della “forma di assoluzione” (le parole del confessore) nella celebrazione del sacramento della penitenza.
16. La celebrazione individuale (prima forma) del sacramento della riconciliazione: parole, gesti, atteggiamenti del ministro ordinato e del penitente.
17. Le caratteristiche della seconda e della terza forma proposte dal Rituale postconciliare.
18. Le linee direttrici secondo le quali affrontare la questione: “Perché confessarsi da un prete e non dire i propri peccati direttamente a Dio?”.
19. Interpretazioni deboli o addirittura fuorvianti dei sacramenti della penitenza e dell'unzione degli infermi: terminologia, riferimenti, stili celebrativi.
20. A partire da uno dei brani citati dal Nuovo Testamento, presentare la Buona Notizia dell'intervento ecclesiale verso il cristiano malato, così come appare nell'episodio biblico scelto.
21. Le forme storiche della celebrazione sacramentale dell'unzione a favore dei cristiani malati.
22. La “linea teologica tedesca” e la “linea teologica francese” a proposito della unzione degli infermi.
23. Come si celebra la unzione degli Infermi secondo il rituale del Concilio Vaticano II?
24. Presentazione della “forma dell'unzione” (le parole del ministro) nella celebrazione del sacramento della unzione.
25. Il “sollevio” del cristiano malato: le dimensioni della cura pastorale dell'infermo e la sua articolazione con l'unzione sacramentale.
26. Le linee direttrici secondo le quali affrontare la questione: “Perché celebrare l'unzione degli infermi?! Tanto non fa guarire!”.